Venerdì 14 Luglio 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 166.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

GUERRA INDUSTRIALE

La piccola Danimarca offre al mondo lo spettacolo di una grande guerra industriale. In quel paese — nel quale una razza sobria, operosa, ha saputo in modo eccelso trarre partito da un suolo ingrato, sotto un clima rigido — l'organizzazione operaia ha raggiunto un grado di perfezione veramente straordinario.

Fra gli 80,000 operai danesi non ve ne ha, forse, neppure uno che non formi parte dei sindacati. E tutti codesti speciali sindacati, sono strettamente uniti nei quadri di una federazione generale. Questa associazione centrale ha assunto il compito di mantenere i rapporti più intimi col Comitato esecutivo del partito democratico socialista.

Da questo derivano l'originalità e la forza di quel grande organismo; da un lato ha per base le relazioni economiche degli operai e, dall'altro lato, riesce direttamente all'azione politica, concertata. Così gli operai danesi hanno potuto creare nella stampa un periodico, il *Social-Demokraten*, che viene redatto *con una intelligenza di primo ordine*, con notevole competenza e che tira — in quel paese così piccolo — almeno 40,000 esemplari al giorno.

I sindacati non si limitano ad una azione locale, non si rinchiudono esclusivamente nella politica, sebbene vi consacrino una grande parte dei loro sforzi. Si occupano con vivo ardore della propaganda intellettuale, dell'insegnamento popolare. A Copenaghen hanno aperto parecchi circoli con sala di lettura, e una sala centrale nella quale si tengono le grandi riunioni e si fanno le conferenze.

Inoltre la *federazione* dei sindacati danesi si occupa per congiungere al *movimento socialista* il movimento cooperativo. Essa possiede a Copenaghen una *forneria* cooperativa che è veramente un'impresa-modello, che gode una meritata riputazione di pulitezza, che vende annualmente per 650,000 franchi di boni di pane e che ha contribuito potentemente ad impedire il rialzo del prezzo di questo alimento di primissima necessità. Di recente venne inaugurata una macelleria cooperativa, secondo i migliori sistemi.

È appunto lo sviluppo così rapido delle *forze operaie*, è la *materiale* prosperità dei sindacati, è il progresso morale del partito socialista che allarmarono i rappresentanti del capitale. *Non vi sarebbe nulla* a dire e ci si dovrebbe anzi rallegrare se questi ultimi si fossero limitati a costituirsi, essi pure, in associazione ed a fare appello al principio cotanto fecondo dell'organizzazione.

Disgraziatamente non si sono federati per ristabilire l'equilibrio tra operai e padroni per negoziare un benefico accordo. Fin da principio vollero impegnarsi alla guerra. Cedendo a cattivi consigli, credettero di avere trovata l'occasione, qualche settimana fa, di tentare un gran colpo.

In alcuni villaggi del Jutland era scoppiato un piccolo sciopero di falegnami: circa 300 operai in tutto. Si fece un accordo colla Unione Centrale di Copenaghen coi falegnami del Jutland; ricusarono di sanzionarlo e di sottomettervisi. I padroni allora decisero un *lock-out* generale per tutte le fabbriche di falegname, e cioè per circa 3550 operai. Tale misura intimidì i scioperanti che domandarono di sottomettersi, ma si ebbero una ripulsa.

Di più i padroni presentarono un *ultimatum* alla Federazione universale dei sindacati operai danesi riguardanti tutti i primi punti in litigio fra principali ed operai; ma la Federazione dichiarò di non poter aderire ad una serie di colpi mortali ai diritti dei Sindacati. Allora i padroni associati decisero il *licenziamento* totale ed immediato di tutti gli operai impiegati alla industria dell'edilizia, della metallurgica, meccanici e di quelli delle industrie affini.

Trentamila uomini tutti in una volta erano gettati sul lastrico. Quasi subito, grazie alle pressioni esercitate sui piccoli principali, diventarono ottantamila, e cioè la metà della popolazione operaia della Danimarca. Codesta situazione dura da circa otto settimane e non è avvenuto il menomo disordine. Sino dal principio gli operai ebbero favorevole la pubblica opinione; la stampa liberale unanime sposò la loro causa, ed essi non demeritarono della simpatia loro dimostrata.

Vi ha di più. I loro capi si *sono* preoccupati a che nelle file dell'armata del lavoro non si infiltrasse l'effetto demoralizzatore dell'ozio, sia pure forzato. Hanno organizzato molte conferenze scientifiche o letterarie, rappresentazioni drammatiche, visite ai musei ed alle pinacoteche. Fu un bellissimo slancio. Quasi tutti i docenti dell'*insegnamento superiore* e del primario, professori, maestri, si misero all'opera. *Meraviglioso* apparve lo spettacolo di queste assemblee operaie, gravi, calme, ferme nel sentimento del loro diritto e nello spirito di disciplina, che ascoltano le lezioni dei privilegiati della natura!

Una causa bella sostenuta in modo siffatto non può, non deve soccombere.

IL DOMICILIO COATTO CONDANNATO

La Commissione che doveva riferire al Ministero della giustizia sull'*andamento dell'ammonizione e del domicilio* coatto, ha presentato una relazione che è una vera requisitoria.

Relatore era il senatore Canonico, *presidente di sezione alla Cassazione*, il quale rilevò che l'ammonizione presenta carattere persecutorio ed incivile; e che il domicilio coatto è un istituto barbaro ed immorale, il quale sottopone i condannati ad un trattamento affatto inumano, ed invece di correggerli li deprava, restituendo alla società individui divenuti più pericolosi di quanto lo fossero prima di espiare la pena.

UNA STRANA QUERELA
contro il prefetto di Torino
incredulo nei viaggi a buon mercato

Il prefetto di Torino emanò un avviso con cui richiamava l'attenzione del pubblico sopra dei manifesti di una società italiana a Parigi che annunciava di fare delle gite popolari da Torino a quella Esposizione universale — viaggio in seconda classe, vitto e divertimenti *per otto giorni* — mediante il solo pagamento di lire 160 tutto compreso. Ed il prefetto accennava ad una specie di truffa, ponendo il pubblico in guardia.

Ma ecco che l'altro giorno è piovuta ai giornali torinesi una lettera da Parigi del direttore di quella società, il quale annuncia avere sporta querela contro il prefetto di Torino per diffamazione, provando il detto direttore che con 160 lire si può benissimo mantenere quanto si promette al pubblico.

Come l'onestà portò disgrazia a Dreyfus

Il corrispondente parigino del *Resto del Carlino* citando un'intervista seguita a Berlino, dove il signor Delaroche-Wernet trovasi adesso in qualità di segretario di legazione, nota come il giornalista andato a visitare il diplomatico, chiese al giovane segretario se constassegli che la Corte di Cassazione non fu edotta di un incartamento compromettente per Alfredo Dreyfus, veduto da parecchie persone fra le mani del colonnello Picquart.

Il signor Delaroche-Wernet si mostrò alquanto imbarazzato.

— Io sono funzionario — disse — e vi sono argomenti che mi è proibito di toccare.

— Sia — rispose il giornalista — ma io vi enuncio un fatto, e vi chiedo, sulla vostra semplice parola, di dirmi se mi faccio eco di una storia o di una asserzione falsa.

Il segretario, sempre più turbato, lasciò passare qualche minuto, ma non rispose. Ed il suo interlocutore, da ciò arguendo che la sua informazione non poteva essere smentita, aggiunse:

— Voi sarete senza dubbio citato dal commissario del Governo, a Rennes. Deporrete voi integralmente senza restrizioni professionali?

— Io non posso darvi la risposta che attendete da me. Sono legato dal *segreto di professione*, e se, *come dite*, dovrò presentarmi davanti al Consiglio di guerra, deporrò alla condizione che i miei capi gerarchici mi diano la necessaria autorizzazione.

Ora non è molto probabile che il ministro degli affari esteri sciolga il segretario Delaroche-Wernet dal segreto professionale, perchè la scoperta di questo lembo di verità potrebbe essere estremamente dannosa all'addetto militare russo Freederickzs, senza riuscire per Dreyfus di utile o di danno.

Ed ecco perchè:

Nel 1892 si discusse alla Corte di Assise di Versailles la causa di un giovane russo chiamato Wladimiroff, accusato di avere uccisa una signora Dida per vendicarsi del rifiuto da essa opposto alle insistenti domande di matrimonio, con cui da tempo era andato assediandola.

La famiglia del Wladimiroff, e per essa la *difesa*, sostenne che lungi dall'avere un movente interessato, il delitto era assolutamente passionale, e dovuto unicamente alla gelosia, e sperò nella nota indulgenza dei giurati per questo genere di colpevoli.

Ma così non la pensava la famiglia dell'assassinata, che portossi parte civile, e fra i testimoni a carico fece citare il capitano Dreyfus affinchè raccontasse una avventura occorsagli con la povera donna, di cui aveva qualche tempo innanzi frequentata la casa con assiduità.

La deposizione del Dreyfus fu *schiacciante per l'accusato, in quanto da essa* risultò che la signora Dida, affetta da ninfomania aveva fatto offerte strane al testimonio, che, non solamente se *ne era schermito, ma ne aveva* avvertito il padre dell'inferma, dimostrandogli la necessità di sorvegliarla.

La parte civile, naturalmente, pose in confronto la condotta del capitano Dreyfus, che, da onest'uomo, aveva avuto pietà della infelice, con quella di Wladimiroff che, dopo avere abusato, trovatala restìa ai suoi piani matrimoniali, l'aveva sagrificata.

I giurati condannarono a morte l'assassino, e la madre di esso, nell'immensità del dolore, pensò che autore principale della morte infamante del figliuolo fosse stato il Dreyfus, di cui la parola aveva agito terribilmente su l'animo dei giudici popolari.

La signora Wladimiroff era intima amica del colonnello Freederickzs, ed egli, che come spesso accade, ne subiva la influenza, e che per le frequenti geremiadi della addolorata madre, aveva finito per credere Dreyfus un uomo malvagio, non si stupì quando appreso l'arresto di lui nel 1894, e anzi incontrato il generale Mercier, gli disse: « *C'est bien fait! Il est une fripouille!* »

Il generale, che ignorava i motivi su i quali il Freederickzs fondava la pessima opinione emessa su l'arrestato, pensò immediatamente che il Dreyfus avesse venduto documenti alla Russia, come ne aveva a parere suo, venduti alla Germania, e rientrato, stese una nota in questo senso.

La nota del generale Mercier è il documento veduto dal segretario Delaroche-Wernet, e dal altri, e che non fu comunicato alla Corte di Cassazione per timore di complicazioni.

Infatti, lo Czar, appresa per via diplomatica la storia, fino dalle origini aveva dichiarato che se della conversazione fra il Freederickzs e il Mercier si fosse parlato nelle udienze, avrebbe fatto dare formale smentita, e per punire l'addetto militare della sua imprudenza, lo avrebbe senz'altro, inviato col primo convoglio di deportati in Siberia.

I nazionalisti conoscono questi fatti, sanno che difficilmente potranno essere rivelati a Rennes, e insistono per poter dire che si assolse Dreyfus perchè non si lasciarono parlare i testimoni.

UN SOLDATO UCCISO
con un pugno

Verso le sei di mercoledì mattina nel quartiere del reggimento lancieri di Montebello, a Brescia, avvenne un gravissimo fatto.

Il soldato Minelli Ernesto di Arezzo, addetto al 3. squadrone, era intento a distribuire nella propria camerata il caffè ai compagni quando venne vivacemente rimproverato dal soldato Barbaro Giuseppe. Questi era montato su tutte le furie perchè, diceva lui, gli era stata data in confronto degli altri una minore quantità di caffè.

Dopo un breve battibecco, il Barbaro s'avventò furiosamente contro il Minelli e lo percosse con un pugno tremendo in direzione del cuore. Il povero Minelli impallidì orribilmente, stralunò gli occhi, girò su sè stesso e mandando un rantolo stramazzava a terra. L'infelice era morto! L'omicida venne subito posto agli arresti.

Il libro della tortura e della voluttà

Ottavio Mirbeau è uno scrittore di straordinaria violenza e nel tempo stesso di squisita sensibilità. Il dolore del *mondo* gli strappa lacrime di sangue; il grande dramma che si svolge su tutta quanta la terra fra carnefici e fra torturati lo fa prorompere in roventi invettive ed egli potrebbe far suo il detto di Montaigne: « Io odio crudelmente la *crudeltà* ». Mirbeau, anzichè un rivoluzionario, è piuttosto un nichilista nel vero senso della parola; egli è convinto che l'ideale della giustizia e dell'uguaglianza sulla terra è irraggiungibile, che gli oppressi non possono calcolare neppure sulla violenza per liberarsi dal giogo ereditario. L'unica strada di evasione è la morte; ed a siffatto concetto egli informò il suo dramma sociale, rappresentato nel 1897 da *Sara Bernhardt*, *Les Mauvais Bergers*.

Questa idea, che nella società attuale i ricchi, i forchi e le canaglie finiranno sempre tosto o tardi per trionfare, è quella appunto che lo rende implacabile e che gli detta pagine di meravigliosa ironia e di odio mortale.

Nel suo bel giardino del *Clos Saint-Blaise*, lungi dall'abborrita società borghese ed industriale, egli coltiva fiori e scrive satire atroci. I fiori e gli animali sono i suoi grandi amici; gli uomini colla loro bestiale cupidigia eccitano il suo sdegno, il suo disprezzo... ed anche la sua immensa pietà.

Per chi sa leggere, dietro alle sue pagine più virulente si cela un grande amore per tutto ciò che soffre, che geme, che è oppresso.

Questo strano impasto di violenza e di tenerezza fa del Mirbeau una delle figure più originali della moderna letteratura, ed egli scrive le requisitorie contro la società e contro la vita in uno stile pieno di immagini splendide ed originali, in una lingua robusta e purissima.

La sua prosa si innalza spesso all'altezza della poesia, ed un vero poema si può chiamare appunto il suo ultimo volume: *Le Jardin des Supplices*.

Scrivendo quest'opera dedicata ai preti, ai soldati, ai giudici, agli uomini *che educano, dirigono, governano gli* uomini, vergando queste pagine di omicidio e di sangue, si direbbe che il romanziere sia stato ispirato dal demone del quale il Baudelaire parla così:

« Egli mi conduce, lungi dallo sguardo di Dio, ansante e spossato, in mezzo alle pianure della Noia, profonde e deserte, e getta nei miei occhi confusi abiti contaminati, ferite aperte e l'apparato sanguinoso della *Distruzione!* »

*

Il *Giardino di Supplizi* è situato in una delle più lontane città della misteriosa Cina. Esso occupa, in mezzo ad una *prigione*, uno *spazio* immenso in forma di quadrilatero. In quel luogo *unico al mondo*, si uniscono i supplizi all'orticoltura, si inaffiano col sangue le rose.

I cinesi sono giunti ad un'estrema perfezione e nell'arte dei fiori e nell'arte della tortura: il Giardino dei supplizi è il loro orgoglio ed il loro trionfo.

Colà sono riunite le essenze più rare della loro flora, le piante più delicate e le più robuste. Meravigliosi pavoni si aggirano sulle aiuole variopinte ed iridescenti.

In mezzo a *quell'incanto floreale, tra* i profumi inebbrianti e fra i zampilli d'acqua cristallina, si rizzano i patiboli, gli apparecchi di crocifissione, le forche dipinte con *colori violenti*, oppure tutte nere ed in cima alle quali sogghignano atroci maschere di demoni; gli altri patiboli per la strangolazione semplice e quelli più bassi e macchinati in modo da smembrare le carni. I fusti di queste colonne di supplizio, per un diabolico raffinamento, sono rivestiti di foglie e di fiori. In alto gli uccelli cantano le loro canzoni d'amore; ai piedi sono seduti i carnefici cogli abiti macchiati di sangue, maneggiando i fini e lucidi strumenti di acciaio con i quali si dilania e si colpisce la carne umana.

Sotto i pergolati e sulle verdi zolle, sono bellamente disposte le panche di legno, armate di catene e di collari di bronzo, le tavole di ferro *in forma* di croce, le graticole le macchine per squartare automaticamente, i letti rivestiti di lame taglienti, di punte di ferro, i cavalletti o le ruote, le caldaie al *disopra* dei focolari ardenti, tutta una collezione di utensili di terrore e di tortura. Intorno a questi meccanismi il suolo assorbe il sangue dei suppliziati; sono macchiati di sangue i bianchi gelsomini, le passiflore, e piccoli brandelli di carne umana, che sono volati sotto i colpi dei ferri e degli staffili pendono qua e là all'estremità dei rami fioriti...

Il giardino dei supplizi, è un vasto laboratorio nel quale si esercita l'arte di uccidere, l'arte di lavorare la carne umana come uno scultore il suo marmo od il suo pezzo di avorio, di trarre dal misero corpo umano tutta la somma, tutti i prodigi di dolore che esso nasconde misteriosamente in sè.

*

Attraverso a tanto orrore, il protagonista del *cupo poema del Mirbeau* non è guidato, come si potrebbe credere, da un aguzzino feroce e terribile. È la sua diletta amante, una inglesina delicata e soave, miss Clara, quella che lo conduce tenendolo per mano e che gli spiega la difficile arte di torturare che gli fa assaporare uno ad uno, lentamente, gli strani supplizi inventati dalla fervida immaginazione cinese.

La donna bellissima ricerca la voluttà in quel carnaio, sente i suoi desideri esaltarsi a quegli spettacoli di orrore e di morte. Nè è quella una perversione della natura, giacchè nell'universa vita l'amore e la morte sono una stessa cosa e la voluttà suprema è quella che confonde insieme il *delitto* e l'amore.

Le porte della vita non si aprono mai che sui palazzi e sui giardini della morte. Il mondo è come un immenso *Giardino di supplizi* e si direbbe che la ferocia di un cinese lo abbia creato.

« Le passioni, gli appetiti, gli interessi, gli odi, la menzogna; e le leggi, e le istituzioni sociali, e la giustizia, l'amore, la gloria, l'eroismo, le religioni, sono di quel giardino — dice il Mirbeau — i fiori mostruosi e gli orribili strumenti dell'eterno dolore amaro... »

La voluttà, fondamento della vita, è un'incomparabile virtuosa della crudeltà. Gli antichi lo sapevano ed in un suo poema mitologico, Teodoro de Banville, *dopo* aver narrato l'educazione dell'Amore tra le belve, in una foresta, così conclude:

« Ed è perciò che tu fai la nostra dura *miseria*, ed è perciò che tu strazi le nostre anime nelle tue branche, amore dei sensi, o giovane Eros, tu che il re Amore, il gran Titano, guarda con terrore, e che suggesti l'odio empio e le tue delizie con il letto crudele delle tue nere nutrici ».

*

Crudele è il libro del Mirbeau perchè crudele è la vita, perchè atroce è amore che in esso sono, con una allegoria originale, raffigurati. Dalla lettura di quelle pagine fiammanti si esce come martirizzati e lo scrittore avrebbe potuto dare per epigrafe al suo volume queste parole che potrebbero anche iscriversi sulla Porta della Vita: *Qui si tortura*.

Domenico Scoffier.

NOTIZIE ITALIANE

L'Italia in Cina.

Roma 13 — Un dispaccio cifrato del marchese Salvago-Raggi, ministro d'Italia a Pechino annunzia di aver trovato le disposizioni del Governo cinese verso l'Italia molto più favorevoli di quanto egli supponeva. Il marchese Salvago-Raggi esprime il convincimento di poter riuscire ad un completo accordo col Celeste Impero sulle basi tracciate dal marchese Visconti-Venosta, aggiungendo però che occorre prudenza e sopratutto pazienza causa la lentezza con la quale procedono gli affari politici a Pechino.

Per l'acquisto del materiale mobile delle ferrovie

Roma 13 — Stamane i ministri Boselli e Lacava, Borgnini, direttore generale della Rete Adriatica e Massa, direttore generale della Mediterranea, firmarono la convenzione per l'acquisto del materiale mobile.

Fu firmata oggi dal ministro Lacava e dal direttore della Rete Adriatica, Borgnini, la convenzione per la trazione elettrica sulle linee Lecco-Colico e Sondrio-Chiavenna.

Movimento di prefetti.

Roma 13 — Fu disposto il seguente movimento di prefetti: Ferrari Carlo è trasferito da Pisa a Pavia; Bacco da Caserta a Pisa; Minervini da Ravenna

a Lecce; Ciuffelli da Cagliari a Ravenna; Sciacca da Treviso a Caserta; Fabris da Salerno a Lucca; Nencioli da Lecce a Salerno; Ferri fu nominato prefetto a Cagliari.

La sentenza nella causa Bottego

Roma 13. — Oggi il Tribunale di Roma ha emanato la sentenza nella causa degli eredi del capitano Bottego con il ministero della guerra.

Il Tribunale, rigettata la eccezione di incompetenza sollevata dalla avvocatura erariale, in merito ha dichiarato che il capitano Bottego andò in Africa a compiere la più ardimentosa spedizione del secolo d'incarico dei ministeri degli esteri e della guerra, e che la sua spedizione ebbe essenzialmente carattere politico-scientifico-militare e commerciale; ha quindi ritenuto la sua qualità di ufficiale in missione all'estero ed ha condannato il ministero della guerra al pagamento dell'indennità e di tutte le spese del giudizio.

Un incendio a Massaua.

Massaua 12 — L'incendio scoppiato ieri nel locale del comando di artiglieria, distrusse il macchinario del laboratorio. Il magazzino potè essere salvato mercè il pronto accorrere della truppa. Non si conosce la precisa entità del danno; nessuna vittima.

L'arresto di un altro latitante in Sardegna.

Sassari 13 — Il sottotenente Nigra, con la cooperazione di un carabiniere, nella regione di Capiostera, arrestò il latitante Filigheddu Stefano, pastore, ventenne, che batteva la campagna dal 23 marzo dopo aver assassinato la fidanzata.

Sul Filigheddu pesava una taglia di 300 lire.

Un epilettico feroce.

Sulla pubblica via di Corato, l'epilettico Giuseppe Bucci, armato di coltello, assaltava i passanti ferendo dieci persone ed uccidendone una. Mentre lo trascinavano alla caserma si ribellava, ferendo con pugni, calci e morsi il maresciallo e due carabinieri.

NOTIZIE ESTERE

I preparativi di guerra dell'Inghilterra.

Le palle « dum-dum ».

Cairo 13 — Giungono numerosi ufficiali. Il generale Talbot ed altri ufficiali, sebbene malati ricevettero l'ordine di non partire in congedo.

Lisbona 13 — I giornali annunziano che tutta la divisione navale inglese de-Capo arriverà presto a Lorenzo Marques.

Londra 13 — Il Governo pubblicò la statistica degli effetti delle palle *dum-dum* impiegate nelle Indie. Ne risulta che le palle traversano il corpo senza lasciarlo deformato, facendo una grave ferita soltanto se incontrano l'osso.

Il granduca Giorgio è morto in seguito ad una caduta da cavallo.

Breslavia 13 — La *Gazzetta di Slesia* annunzia che il granduca Giorgio, principe ereditario di Russia, facendo una escursione sulle montagne presso Abbastuman cadde da cavallo così malamente che morì subito dopo per una grande perdita di sangue.

Berlino 13 — Si ha da Pietroburgo: « Annunziasi da Abbastuman che sul posto dove il granduca Giorgio è morto fu eretta una pietra ».

Le dimostrazioni a Lilla.

Lilla 13 — Anche iersera si rinnovarono le dimostrazioni di protesta contro il conchiuso del Tribunale di desistere dalla procedura in confronto del padre Flamidiano. La folla fracassò molti vetri di abitazioni di clericali e di istituti ecclesiastici.

La data del processo di Rennes.

Parigi 13 — Secondo l'*Echo de Paris* il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes per il quale saranno citati 175 testi incomincerà il 18 agosto. Altri giornali dicono che il processo principierà il 3 agosto.

L'*Eclair* domanda che venga escusso come teste De la Roche Verniet.

Cose della Serbia.

Belgrado 13 — Tutti gli arrestati capi radicali verranno giudicati dal Tribunale marziale.

La cittadinanza è impressionata per le gravi misure prese dalla polizia, che sono dirette personalmente dall'ex re Milan.

Venne chiusa l'istruttoria probatoria contro gli arrestati. Dopo il Knezevic, quale secondo accusato per istigazione dell'attentato, viene l'ex colonnello Vlaiko Nicolich.

I conventi minacolati in Ispagna.

Francoforte 13 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Madrid: Posteriormente si viene a sapere che durante i disordini a Igualada il popolo tentò di appiccare il fuoco al convento dei gesuiti.

I monaci si difesero con fucili di sistema antico. Si afferma che molti monasteri hanno l'intenzione di porsi sotto il protettorato della bandiera inglese.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

14 luglio 1530 — Francesco Ferrucci riceve dalla Repubblica di Firenze i più ampli poteri, che lo paraggiano in autorità alla Signoria, perchè in lui erano riposte tutte le speranze di salvezza.

×

Un pensiero al giorno.

Non v'ha fame che il pane non possa saziare, non v'ha sete che fonte e cantina non sappiano estinguere; non v'ha lussuria di palato che arte di cuoco non possa blandire; ma l'amore, anche attraverso a una vita d'amore, muore assetato e moriamo tutti con un vergine capitale di passione che lasciamo forse in eredità ai nostri figliuoli.

×

Cognizioni utili.

Pasta per colori alla colla.

Si mette a gonfiare nell'acqua fredda per circa 4 ore della colla animale grassa; le tavolette gonfiate si fanno fondere fino ad avere una colla densa, omogenea. La quantità d'acqua varia a seconda della quantità della colla; in media si prendono 2 d'acqua per 1 di colla secca. Lasciando la soluzione in riposo per circa 20 minuti a 90° si vede il grasso in essa contenuto riunirsi alla superficie. Se la proporzione del grasso è troppo debole si aggiunge 1|100 circa del peso della soluzione, di burro di cocco o d'olio di stearina. Questa quantità può essere portata a 2 per cento per colle molto magre. Finalmente s'incorpora nella colla mantenuto a 40-50° una piccola quantità di farina o d'amido di sagù o di patate che forma a poco a poco una salda; quando la massa è ben omogenea si cola in forma e si secca coi procedimenti noti.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

A f L

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CANTANTI (can *tanti*).

×

Per finire.

— Papà, dammi un soldo per comprarmi un arancio da quella vecchia.

— Il soldo te lo dò, ma prima prova a dire qualche insolenza alla vecchia, chi sa che non ti tiri l'arancio nella schiena.

PROVINCIA

Latisana, 10 luglio.

Per le elezioni amministrative.

La nostra lista è stata completata così:

Ambrosio Domenico fu Angelo	nuova elez.
Bertoli ing. Giovanni	»
Corradini Carlo	»
Maroè cav. Giov. Batt.	»
Martin Giovanni	»
Martinis Pietro	rielezione
Milanese comm. Andrea	»
Penzo Alvise Luigi	nuova elez.

e noi raccomandiamo di votarla per intero.

I dissidenti dell'attuale Consiglio propongono la stessa lista, sostituendo solo i nomi di Corradini e di Milanese. Noi speriamo ancora che vorranno accettare anche questi due nomi, per non fare il gioco degli avversari.

La lista clericale è ancora in gestazione, il che significa o che non trovano 8 nomi, o che ne hanno troppi.

La ufficiosa oltre a delle rielezioni pare voglia includere il nome di Carli Francesco. *Tu quoque Francisce?*

A consigliere provinciale noi proponiamo la rielezione dell'avv. Cesare Morossi il quale riuscirà certo con splendida votazione, e senza competitori. *Palustre.*

PS. Il sig. Galeazzo Galeazzi, nel *Friuli* di oggi domanda chi è *Palustre*. *Palustre* non è altri che un elettore indipendente, il quale non approva, come del resto non approva la maggioranza del paese, l'amministrazione municipale attuale. E quindi, in epoca di elezioni, ha creduto di essere in diritto di denunciare il malcontento, per incarico di un gruppo di elettori.

Ha biasimato alcuni atti dell'Amministrazione, promettendo che come persone egli le sa rispettabilissime. Un certo *mb.* si è permesso di intromettersi nella polemica ed era nel suo pieno diritto. Non però di insinuare che « non era il solo amore della Piccola Patria, ma il risultato di bizze personali da trattarsi in altra sede » che dovevano muovere la penna di *Palustre*. Ho risposto a *mb.* che si qualificava corrispondente ordinario del *Friuli*, tenendomi sempre lontano da personalità, ma alludendo sempre all'Amministrazione comunale.

Il signor Galeazzi è corrispondente ordinario del *Friuli*? Non l'ho mai saputo, nè come tale ho mai sentito pronunciare il suo nome; e quindi nessuna allusione ho fatto o poteva fare alla sua persona. Non è consigliere comunale perchè non volle mai accettare tale carica. Dunque? Non resta che invocare dall'on. Pelloux il ritiro delle leggi restrittive sulla stampa, o proporre... la soppressione dei giornali. *Palustre.*

Spilimbergo, 13 luglio.

Militari — Luce — Raccolto.

I due reggimenti di artiglieria qui accantonati lascieranno il nostro paese il giorno 19 prossimo, nel qual giorno arriverà l'undecima compagnia minatori che ora trovasi a Cividale.

*

Nel prossimo ottobre verrà qui inaugurata la luce elettrica.

*

Il raccolto dei bozzoli e del grano fu ubertosissimo. X.

Nuovi laureati in medicina e chirurgia. Mercoledì sera all'Università di Padova finirono gli esami per la laurea in medicina e chirurgia; li superarono felicemente anche i nostri comprovinciali signori: Bertolissi Giuseppe di Pietro, da Ampezzo, Bigai Domenico di Antonio, da Barco, Trevisan Nicolò di Pietro, da Palmanova e Ersettic Ugo, da Cordovado.

Congratulazioni.

Per le maestre. Sono vacanti i posti di maestre nei Comuni di Dignano (Carpacco) e Tarcento.

Campanaro disgraziato. Domenica scorsa a Dignano, festeggiandosi la sagra, s'improvvisò un ballo all'aperto. Avendo ciò dato sui nervi ad alcuni intolleranti, essi salirono sul campanile, suonando le campane a stormo e coprendo così col rumore dei bronzi la modesta *orchestra* sottostante. Improvvisamente il suono delle campane cessò, poichè uno dei campanari era fatalmente sdrucciolato e cadendo dalle scale erasi fratturato una costola.

Disgrazia mortale. Ieri mattina in Sclaunicco (Lestizza), avvenne una gravissima disgrazia. Il contadino Martinus Giacomo, d'anni 20, mentre conduceva un carro carico di concime, cadde fra le ruote del medesimo, rimanendo orribilmente schiacciato.

Bambino disgraziato. A Sacile il bambino Brida Agostino d'anni 6, che si trovava solo in cucina avvicinatosi al focolare si rovesciava addosso una caldaia piena di latte bollente, riportando tali ustioni per le quali 18 ore dopo cessava di vivere.

Un incendio gravissimo si manifestò l'altro ieri nelle stalle dei fratelli Taverna in S. Giorgio di Nogaro. Tutti i foraggi ed attrezzi furono distrutti dall'elemento divoratore, che uccise pure tre pecore ed un maiale.

Calcolasi un danno di circa settemila lire assicurate con la « Fondiaria ».

UDINE

Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno 21 corrente alle ore 2 pom., per procedere alla elezione del Sindaco e della Giunta municipale.

Uragano. Ieri verso le ore 5 pom. si scatenò sulla nostra città un uragano accompagnato, per fortuna, soltanto da qualche *piccolissimo chicco di grandine*. Vi fu pure uno scoppio di fulmine, che andò a scaricarsi nei fili telefonici del sig. Contarini in via Paolo Canciani, senza però produrre alcun guasto nè ai fili nè all'apparato.

La divisione di milizia mobile. Quanto prima saranno pubblicate le *disposizioni esecutive per la formazione* dei quattro reggimenti di fanteria e due battaglioni di bersaglieri, che costituiranno la divisione di Milizia mobile destinata a prender parte alle grandi manovre.

In tale occasione si pubblicheranno: un bollettino per la chiamata in servizio degli ufficiali in congedo destinati a costituire i quadri dei detti reparti e le disposizioni per la chiamata alle armi dei militari di truppa di prima categoria delle classi 1867 e 1869.

Pei veterani del 1848-49. Il Ministero dell'interno, avendo constatato che alcuni sindaci non corrispondono con sollecitudine alla disposizione sull'andamento dell'esistenza in vita dei veterani 1848-49, ha richiamato l'attenzione dei prefetti sull'inconveniente facendo rilevare come sia di sommo interesse per l'amministrazione che le partite degli assegni ai veterani vengano chiuse senza indugio, perchè in tal modo il conseguente aumento nella disponibilità del fondo può essere impiegato in nuove iscrizioni a favore degli aventi diritto che hanno avuto, bensì la concessione dalla Commissione istituita presso il Ministero della guerra, ma che attendono ancora il pagamento della pensione stante l'insufficienza del fondo.

L'insequestrabilità degli stipendi. Il ministro del Tesoro, on. Boselli, ricevette ieri una nuova Commissione di impiegati recatasi a raccomandargli la legge *sulla insequestrabilità degli stipendi.*

Il ministro confermò le precedenti dichiarazioni, escludendo un decreto-legge o qualsiasi altro provvedimento per modificare le leggi vigenti o le disposizioni del Codice.

Lega contro la tubercolosi. Il comitato udinese della Lega Nazionale contro la tubercolosi nella sua adunanza di ieri udì la relazione del dott. Berghinz sul congresso dei delegati delle varie sezioni tenuto a Roma il 2 luglio, e su proposta del prof. Pennato espresse vivi ringraziamenti per la sua opera. Nominò una commissione composta dei sigg. dott. Borghese, dott. Berghinz, ing. Cantarutti, dott. Luzzatto allo scopo di proporre uno Statuto-programma per la Sezione locale, e di studiare i mezzi per *diffondere la conoscenza* dei provvedimenti contro la tubercolosi.

L'aumento della tassa sullo zucchero in Austria. Col primo agosto p. v. verrà aumentata, in Austria, la tassa sullo zucchero in ragione di 6 soldi al chilogrammo.

Con questo aumento, forse, si renderanno meno frequenti i contrabbandi dello zucchero dalla infelice nostra frontiera politica.

Una ispezione alle stazioni agrarie. L'on. Salandra, ministro dell'agricoltura e commercio, affidò al senatore Paternò l'incarico di ispezionare le stazioni agrarie ed i laboratori di chimica agraria nel Regno. Il senatore Paternò disimpegnerà l'incarico gratuitamente per espressa volontà.

Corse al trotto che avranno luogo nei giorni 13, 15 e 20 agosto nell'ippodromo del Giardino — sviluppo della pista metri 525 — riconosciute dall'Unione ippica italiana per il trotto.

Domenica 13 agosto.

Premio Udine — Lire 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Vincere tre prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri.

Premio allevamento — Lire 1300, delle quali 800 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per puledri interi e puledre d'anni 3, nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri. Abbuoni di distanza in conformità dell'art. 79 del regolamento.

Martedì 15 agosto.

Premio del Castello — Lire 1300, delle quali 800 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri.

Domenica 20 agosto.

Premio delle Pariglie — Lire 1400, delle quali 700 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo per cavalli di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata lire 20, *forfeit* lire 10. Distanza 1575 metri.

Premio del Prato (Minima classe) — Lire 300, delle quali 150 al primo, 100 al secondo e 50 al terzo per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia con *record* di 1' 45" o peggiore, o senza *record*. Vincere due prove. Entrata lire 6, *forfeit* lire 3. Distanza 1575 metri.

La festa del Redentore a Venezia. Domani partirà dalla nostra Stazione un treno straordinario alle ore 9.27 ant. e arriverà a Venezia alle 13.10.

Oltre alla nostra Stazione, sono abilitate a rilasciare biglietti di andata-ritorno ai prezzi sotto indicati anche le seguenti stazioni:

	II classe	III classe
Udine	L. 9.55	6.20
Pasian Schiav.	» 8.80	5.70
Codroipo	» 7.95	5.20
Casarsa	» 7.20	4.65
Pordenone	» 6.15	4.00
Sacile	» 5.25	3.40
Spilimbergo	» 8.50	5.50
S. Giorgio Rich.	» 8.00	5.20
Valvasone	» 7.65	5.00

I biglietti saranno valevoli sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno di mercoledì 19 corr.

Presentando i biglietti medesimi per entrare alla Esposizione, si ha la riduzione del 50 per cento.

A Venezia, domani e domenica, si potranno godere spettacoli straordinari.

Treni speciali. Domenica 16 corr., la Società Veneta, in occasione della sagra di Remanzacco, ha disposto perchè vengano effettuati due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine per Remanzacco-Cividale alle ore 24, e l'altro in partenza da Cividale per Remanzacco-Udine alle ore 0.46.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di aprile 1899

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,456,661
Idem emessi nel mese di aprile	» 44,490
	N. 3,501,151
Id. estinti nel mese stesso	» 13,212
Rimanenza	N. 3,487,939
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 597,720,923.76
Depositi del mese di aprile	» 28,909,814.42
	L. 626,630,738.18
Rimb. del mese stesso	» 26,859,217.85
Rimanenza	L. 599,771,520.33

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di giugno 1899:

da L. 3 a 5	in contanti	N. 656	per L.	2524.—
id. 5 a 10	id.	151	id.	1084.—
id. 10 a 20	id.	11	id.	146.—
id. 20 a 40	id.	2	id.	85.—
id. 40 in su	id.	—	id.	—.—
		N. 820	L.	3,839.—
in razioni alimentari		» 14	»	77.75
straord. offerta Morpurgo		» 21	»	126.—
		N. 855	L.	4,041.75
Riporto dei mesi precedenti			»	21,609.90
			Totale L.	25,651.65

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini	L. 53.—
» 2 id. nell'Istituto Derelitte	» 30.—
	L. 83.—
Riporto del mese precedente	» 490.—
Totale	L. 573.—

La disgrazia d'un mugnaio. Stamane per tempo, Giovanni Tarando di Antonio d'anni 17, mugnaio da Cavalicco, mentre stava su di un carro accomodando della paglia di frumento, nel locale del trebbiatoio Bertoli a Molin Nuovo, precipitò accidentalmente al suolo e il tridente che teneva in mano gli si conficcò nel ventre. Fu raccolto in grave stato e trasportato in questo Ospedale, ove fu accolto alle ore 4. Il medico gli riscontrò una ferita addominale penetrante in cavità, con probabili lesioni degl'intestini. La prognosi è riservata.

Dal carcere al manicomio. Giovanni Vittorio di Bortolo Rech di anni 38 da Seren (Belluno) detenuto di transito in queste carceri giudiziarie diede l'altro ieri in tali segni di pazzia che dovettero applicargli la camicia di forza e venne trasportato nel locale manicomio.

All'Ospedale venne medicato: Marco Feruglio di Luigi d'anni 14, manovale da Padenno, per ferita lacero-contusa alla regione lombare, guaribile in cinque giorni e Gremese Antonio fu Domenico d'anni 44, fabbro da Udine, per ferita al dorso della mano destra riportata accidentalmente, guaribile in otto giorni.

Vendetta. Azzanuto Valentino fu Antonio d'anni 36, pubblico vetturale, (vettura n. 32), abitante in Planis, ieri sera terminato il servizio fece ritorno a casa sua e, come il solito, lasciò la vettura nella rimessa.

Stamane quando andò per attaccare, trovò il mantice tagliato con quattro o cinque colpi di coltello.

Avendo dei sospetti, e ritenendo trattarsi di vendetta, fece denuncia del fatto all'ufficio di P. S.

A domicilio coatto. Vennero arrestati altri due dei quattro stati destinati dalla Commissione provinciale al domicilio coatto, e sono i pregiudicati Brosadola Luigi fu Giovanni, indoratore, da Udine e Castagnaviz Giuseppe di Filippo, contadino, da Cividale.

Il primo venne assegnato per anni 5 ed il secondo per anni 3.

Arresto. L'altro ieri venne arrestata a Trieste la cameriera Giuseppina T., d'anni 20, da Udine, perchè dedita al vagabondaggio.

Truffatrice arrestata. Ieri sera fu arrestata la pregiudicata Angela Bruccoli di Pasquale d'anni 25 da Verona per varie truffe commesse.

Una truffatrice emerita, deve essere quella donna decentemente vestita, che con firme notorie a singole famiglie chiede prestiti da lire 15 a lire 20 da consegnarsi al momento. I nostri lettori si guardino da non cadere nella trappola.

Pugilato fra Grillo e Leone. Iermattina, verso le ore 4, a porta Grazzano, successe un pugilato, a quanto si dicono, perchè il Leone aveva sparlato del Grillo. I due lottatori se la cavarono ambedue con... con il naso rotto.

Si dice che abbiano sporta o che sporgeranno reciproca querela.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 3, dell'8 luglio 1899, contiene:

Plozzer Floreano, fu Tomaso, domiciliato a Sauris, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Plozzer don Pietro fu Tomaso, decesso in Sauris il 5 aprile 1899, e da don Giorgio Plozzer fu Pietro decesso in Sauris il 20 aprile 1899.

— Il Comune di Ligosullo avvisa che nel giorno 17 luglio 1899 a ore 10 ant. nell'ufficio comunale di Ligosullo seguirà un primo esperimento d'asta per la vendita di n. 489 piante dei boschi Queste, Ustine e Plezzis.

— Ad istanza della r. amministrazione dello Stato nel Tribunale di Tolmezzo, all'udienza 31 agosto 1899 ore 9 ant., verrà tenuta l'asta per la vendita al *miglior offerente* in tre distinti lotti dei beni di ragione del debitore Pessamosca Carlo fu Sebastiano di Chiusaforte.

— Si fa noto che ad istanza di Martinelli Luigi fu Mattia di Stella (Ciserlis), in confronto di Martinelli Giovanni fu Giovanni pure di Stella, avrà luogo davanti il Tribunale civile di Udine, all'udienza del giorno 29 agosto 1899, alle ore 10 ant., l'incanto per la vendita al maggior offerente in un solo lotto degl'immobili siti in mappa di Ciserlis e Stella.

— La eredità abbandonata da Corrado Luigi fu Valentino morto in Teor il 24 giugno p. p. fu accettata dalla vedova Corrado Elena fu Giov. Batt. per sè e nell'interesse delle figlie minori.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 7 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.2	750.2	751.3	751.8
Umido relativo	85	49	87	—
Stato del cielo	¼ vel.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	16.4	16.4
Velocità e direzione del vento	6 S	1.NW	5.NE	2.E
Term. centigr.	24.0	28.5	20.6	21.0

13 Temperatura: massima 29.9, minima 17.3, minima all'aperto 15.8

14 Temperatura: minima 19.0, minima all'aperto 16.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali; Cielo vario, qualche temporale.

VARIETÀ

Analisi del corpo umano.

Uno scienziato germanico che ha analizzato a meraviglia le parti componenti del *corpo umano* dice che una persona (uomo o donna) di grandezza media ridotta in fluido da 98 metri cubi di gaz illuminante, tanto idrogeno sufficiente a gonfiare un pallone capace di sollevare un peso di kg. 70,215.

Il corpo umano normale contiene tanto ferro quanto è necessario per fare sette grossi chiodi, tanto grasso da poter confezionare kg. 6,350 di candele, tanto carbone quanto se ne richiede per la fattura di 9360 lapis e tanto fosforo da poter fabbricare 820,000 fiammiferi.

Si possono inoltre ottenere, sempre dal medesimo corpo, venti cucchiarini di sale, cinquanta pezzetti di zucchero e quarantadue litri d'acqua.

— Scusate se è poco.

L'uomo elettrico.

Il signor Filippo Pewer, americano — non importerebbe dirlo — ha costruito «l'uomo elettrico». Modellato con moltissima cura da un distinto scultore, vestito da un bravo sarto, colle gambe perfettamente articolate, l'uomo elettrico riceve il movimento da accumulatori posti nel suo corpo, e con gravità, lento, al passo, se ne va per le vie, tenendo fra le mani qualche annunzio, o trascinando una carrozzella di qualche *réclame*, o — e questo è il meglio — decantando ad alta voce l'utilità di una merce. E dico decantando, perchè l'inventore ha collocato nel ventre dell'automa un sonorissimo fonografo.

Un giornale di là assicura che in occasione delle ultime elezioni politiche, per le vie s'incontravano degli «uomini elettrici» i quali pronunziavano il programma di un candidato e incitavano i passeggeri ad accorrere a votare.

Chi sa che un giorno da uomini-*réclame* non passino a far l'ufficio uomini... politici.

Tutto è possibile a questo modo.

Pietra magica.

Un chirurgo americano ha acquistato poche settimane or sono per lire 3425, una pietra misteriosa che sembra possedere delle proprietà straordinarie. Fu importata in America dall'Europa 136 anni fa.

È grossa poco più di uno dei nostri soldi e ha l'aspetto di pietra arenosa; ma più liscia e alquanto porosa, è di forma ovale e d'un color bruno-scuro.

Si pretende da coloro che ne conoscono le proprietà, che essa sia una cura certa per tutte le morsicature di cani idrofobi e di rettili velenosi e si asserisce in modo assoluto che essa non ha mai mancato di compiere la sua azione risanatrice se il paziente l'ha usata in tempo.

Si racconta a questo riguardo, come prova autentica, il fatto di due persone che furono morsicate a distanza di pochi minuti dal medesimo cane.

Una delle vittime, che credeva fermamente nell'efficacia della pietra, se la fece applicare alla ferita e non ebbe a soffrire malori di sorta. L'altra non avendo fede nelle virtù della pietra, si rifiutò di farne uso e poco tempo dopo morì in un'agonia straziante di idrofobia.

Anteriormente all'epoca del fatto si era diggià parlato dell'arcana influenza della pietra in parola e il substrato di verità in fondo alle molteplici dicerie sembra essere che l'influenza dello stato d'animo sopra il corpo del malato sia potentissima.

Come vestono le regine.

La regina d'Italia preferisce i colori chiari, ama molto la mussolina vaporosa; in estate, vivendo sulle montagne e compiendo importanti escursioni, ardito ascese sulle cime delle Alpi, veste il costume nazionale delle montanare.

La principessa di Galles — che ha il dono di conservarsi da oltre trenta anni una delle più belle donne di Inghilterra — è la creatrice di quelle semplici *toilettes* di stoffa scura che i francesi chiamano *costume anglaise*.

Il suo abito consueto è preferito durante la giornata; di sera, però, essa si veste con grande *sfarzo*, con *lusso* veramente regale, di seta, di trine, di gioielli; ma così di sera, come di giorno se lo stato civile dei principi non fosse un libro aperto a tutti, non sarebbe possibile indovinare, in quella aristocratica figura, ancora così svelta e vivace, la nonna di parecchi nipotini.

Ed ora vengono le abbrunate.

Sono tre.

La prima è la regina Vittoria che dall'epoca della morte del suo diletto principe consorte non ha lasciato mai un solo giorno il lutto, portando sul capo l'acconciatura di crespo nero e bianco che è in Inghilterra il segno della vedovanza.

La *seconda abbrunata* è *Clotilde*, la santa creatura, già sposa a Girolamo Bonaparte, sorella al nostro re.

Un'altra niobe è Eugenia Bonaparte.

Con estrema semplicità amano pure di andare vestite la regina-reggente di Spagna — tutta occupata a conservare il trono al suo reuccio — e quella del Belgio, il cui maggiore sacrifizio, dicesi, è quello di dovere nelle grandi occasioni indossare una *toilette* sfarzosa.

Al contrario Guglielmina, la giovinetta regina d'Olanda, spiega di già, pur costretta a non occuparsi che dei suoi abiti tuttora infantili, una discreta dose di buon gusto e.... di civetteria.

Un'altra sovrana, la giovane e bella *czarina di Russia, propende pure* a vestirsi modestamente e soltanto nella occasione dei grandi ricevimenti della sera, essa indossa lo storico, lo splendido costume nazionale, che dà una grazia e un fascino sorprendenti alla sua sottile e ideale figurina.

I DRAMMI DELLA SUPERSTIZIONE

Giorni sono, come ci fu annunciato, certa Sulkowski, moglie di un montatore elettricista, si suicidava, dopo aver ucciso le sue tre creature. Il fatto sembrava strano assai, e non trovava spiegazione. La famiglia Sulkowski si trovava in discrete condizioni finanziarie, il marito era da parecchio tempo in Russia a lavorare, e mandava regolarmente notizie e danaro alla famiglia. Il giorno stesso del fatto arrivò una sua lettera *raccomandata con* 50 *marchi*. Ora si apprende che la colpa indiretta della disgrazia è stata una *buttacarte*. La Sulkowski, nervosissima e sommamente apprensiva, s'era fitta in capo che suo marito avesse delle ragioni particolari per starsene in Russia; perciò, consigliata anche da un'amica, andò a consultare una fattucchiera. Questa, dalle carte, trasse il seguente oroscopo. In breve avrete un gran processo; gli impiegati del tribunale correranno dentro e fuori della vostra casa; e il processo avverrà per colpa di vostro marito che ha un'amante a Pietroburgo.

La Sulkowski fu terribilmente impressionata da questa predizione. Invano l'amica cercava di tranquillarla; l'infelice le rispondeva sempre: Le carte hanno ragione, altrimenti mio marito mi scriverebbe più spesso. Sotto questa atroce impressione, ella *commise* l'atto insano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giletta in disponibilità.

Roma 14 — Ieri la Corte dei conti registrò il decreto che mette in disponibilità il generale Giletta.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Milano?

Roma 14 — L'*Agenzia Italiana* assicura che nei colloqui fra Pelloux ed il prefetto Munichi siasi deciso lo scioglimento del Consiglio Comunale di Milano, e la imminente nomina del commissario regio.

Il brigantaggio in Croazia.

Zagabria 14 — L'ufficio postale di Kirac presso Derva fu assalito da briganti camuffati e con le faccie annerite, i quali vuotarono la cassa. Il maestro di posta fu trovato in un angolo dell'ufficio, legato ed imbavagliato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 luglio.

Ancor oggi le richieste sul nostro mercato serico hanno continuato, accordando preferenza alle sete di titolo fino, ma quasi senza risultati.

Sembrerebbe dunque che tali richieste non avessero per iscopo che d'investigare l'opinione del produttore, il quale per altro non si rimuove dalle sue pretese.

Il mercato odierno riuscì per conseguenza di relativo interesse, con prezzi stazionari, malgrado tutti gli sforzi degli acquirenti, ma per lo più nominali.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da	a
Frumento	all'Ett.	da L.	16.80	14.
Granoturco	"	"	13.30	12.25
Segala	"	"	12.—	9.25
Saraceno	"	"	—.	—.—
Miglio	"	"	—.	—.—
Spelta	"	"	—.—	—.—
Sorgorosso	"	"	—.—	—.—
Orzo (da pillare)	"	"	—.—	—.—
Orzo (pillato)	"	"	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	19.37	17.13
" di pianura	"	"	—.—	—.—
Lupini	"	"	—.—	—.—
Legna (tagliate)	"	"	2.—	1.85
Legna (in stanga)	"	"	1.70	1.55
Carbon forte	"	"	7.—	5.75
Pomi di terra	"	"	12	10.
Castagne	"	"	—.—	—.—
Crusca	al quintale	"	14.—	11.50
Avena	"	"	—.—	—.—
Uova	alla dozzina	"	0.78	0.66
Forme di scorza al 100		"	2.05	2.—
Riso (I. qualità)	all'Ett.	da "	42.84	34.84
Riso (II. qualità)	"	"	32.84	24.34
Vino comune di prov.	"	"	56.	22.—
" da pasto di altre p.	"	"	40.—	18.—
Acquavite	"	"	140.—	92.—
Aceto	"	"	40.	20.—
Olio d'oliva (I. qual.)	"	"	128.30	114.80
Olio d'oliva (II. qual.)	"	"	101.80	80.80
Olio miner. petrolio	"	"	58.73	55.78
Fieno dell'alta (I. qual.)	al quint.	"	5.60	4.60
Fieno dell'alta (II. qual.)	"	"	5.—	4.20
Fieno della bassa (I. qual.)	"	"	4.50	3.70
Fieno della bassa (II. qual.)	"	"	4.10	3.50
Medica	"	"	6.50	3.75
Paglia da lettiera	"	"	3.75	2.70

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da	a
Carni di vitello (q. d'av.)	al Kg.	L.	1.40	1.—
Carni di vitello (q. di d.)	"	"	1.80	1.40
Carni di manzo	"	"	1.60	1.—
Carni di vacca	"	"	1.40	0.90
Carni di pecora	"	"	1.40	1.20
Carni di ariete	"	"	0.—	0.—
Carni di castrato	"	"	1.40	1.20
Carni di agnello	"	"	1.60	1.—
Carni di capretto	"	"	1.40	1.30
Carni di porco fresca	"	"	0.—	0.
Formaggio di vacca (duro)	"	"	2.90	2.40
Formaggio di vacca (molle)	"	"	2.—	1.60
Formaggio di pecora (duro)	"	"	2.—	1.50
Formaggio di pecora (molle)	"	"	2.—	0.85
Formaggio lodigiano	"	"	3.50	2.40
Burro	"	"	2.10	1.70
Lardo (fresco senza sale)	"	"	0.	0.—
Lardo (salato)	"	"	2.—	1.80

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 1 pecora, 35 castrati, 18 agnelli, 8 arieti.

Andarono venduti circa 6 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 9 agnelli da macello da lire 0.90 a 0.95 al kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

310 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 22.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 34.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 luglio 1899.

	lugl. 13	lugl. 17
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	100.20	100.25
" fine mese	100.35	100.80
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali, ex coup.	339.—	330.—
" 3 % Italiane	322.—	315.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	510.—	508.—
" " 4 ½ %	520.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	998.	1000.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	224.—	220.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	758.—	760.—
" Ferr. Medit. ex coupons	577.	570.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	109.20	107.10
Germania "	132.10	132.10
Londra "	27.01	27.05
Austria Banconote "	224.—	224.—
Corone "	112.—	112.—
Napoleoni "	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	93.20	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.24.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.39	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.35	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.18
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.39	M. 17.38	20.35

A S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.30	8.50
O. 9.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.35
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine — Tip. Marco 1899 Bardusco